

IL CASO A MARCON

I PRECEDENTI

Minacciò di darsi fuoco a Mogliano



MARCON. 65 anni, meccanico in pensione, Ivano De Marchi quando è convinto di avere ragione, non ci sta a rimanere in un angolo. Nel 2004 ha tenuto con il fiato sospeso un intero paese quando alle 8,30 ha tentato di uccidersi in piazza a Mogliano. Dopo essersi denudato, si è gettato addosso quasi due taniche di benzina. Motivo? Contestare una multa per eccesso di velocità di 150 euro presa in via Ronzinella dove era stato pizzicato dall'autovelox. Voleva vedere le immagini che ritraevano il momento in cui era stato

«beccato». Lo stesso anno ha minacciato di buttarsi giù da una gru di 30 metri perché il magistrato voleva disporre il sequestro della sua pista da motocross sulla scorta di un incidente in cui aveva perso la vita un ragazzo di 26 anni, tanto che il pm che seguiva il caso aveva dovuto salire sulla gru per discutere con lui, solo così si era detto disposto a scendere. Qualche anno fa la protesta con il megafono davanti al municipio di Marcon, a luglio la scalata sull'antenna all'angolo tra viale San Marco e via Boschette. (m.a.)

La protesta contro il sindaco ieri per le strade del paese. Tomasi: «Risponderò con il mio legale»

Bara in auto, il tour continua

De Marchi: «Ho visto la Madonna in un sogno». Il Comune: «Non è divertente»

di Marta Artico

MARCON. Prosegue l'originale pellegrinaggio di Ivano De Marchi, il 65enne di Gaggio che da giorni gira con una Mercedes nera cabrio e una bara al posto del passeggero, allacciata con la cintura di sicurezza, in segno di protesta contro il Comune, l'amministrazione e in special modo contro il sindaco, Pier Antonio Tomasi. Ieri ha guidato spostandosi tra San Liberale e la zona artigianale dove si trova il Valecenter, per finire la sua corsa, con tanto di bara sempre appresso, davanti al municipio in via Alta. Il sindaco non c'è, si trova in vacanza, ma è stato informato della situazione. De Marchi ha parcheggiato all'interno degli appositi spazi e non ha commesso infrazioni di sorta, pertanto nessuno lo ha multato. «Domani — racconta De Marchi — risalirò in auto, sempre con fero al seguito e mi dirigerò questa volta nel Trevigiano, dove toccherò i paesi bagnati dal Sile e non solo, fermando in tutti i luoghi sacri per rispettare il voto». Quello cioè di andare in 1.000 chiese. Solo allora il suo desiderio, quello di vendicarsi di chi a suo avvi-



Due immagini di Ivano De Marchi con la bara nella sua auto

so ha distrutto la sua attività, sarà esaudito. «Ogni viaggio con la Mercedes mi costa 100 euro — spiega — ma non ho nessuna intenzione di smettere e vedo che dove vado riscuoto consensi, un motivo ci sarà pure». A fare da sfondo all'originale protesta che ha come motivo ispiratore un sogno della Madonna la quale ha promesso di aiutarlo, c'è la pista di motocross (De Marchi era il presidente del circolo

del Moto Club) chiusa definitivamente nel 2008 per effettuare la bonifica dell'ex discarica di San Liberale: una vicenda che si trascina da anni, sfociata in una querela per minaccia di morte presentata dal sindaco Pier Antonio Tomasi, in carica da quasi 10 anni, nei confronti di Ivano De Marchi. Ad ottobre la questione sarà discussa in Tribunale. Il primo cittadino si riserva di rispondere a quanto sta acca-

dendo la prossima settimana, tramite una nota condivisa con il legale che segue i passaggi giudiziari.

L'amministrazione non l'ha presa bene anche se mantiene la calma. «Se si trattasse di un ventenne — spiega l'assessore ai Lavori pubblici Andrea Folini — allora forse rideremo, così come fa chi guarda il video in rete e non conosce i retroscena della vicenda, ma non è così e speriamo che chi deve vigilare su quanto sta succedendo lo faccia davvero. Abbiamo cercato in più occasioni di discutere con De Marchi, da anni ci proviamo, anche quando a luglio è salito sopra l'antenna abbiamo tentato, perciò questo gesto ci lascia perplessi e non lo troviamo divertente». Il video messo in rete e filmato da una coppia lungo l'autostrada continua ad essere cliccatissimo, ieri pomeriggio quasi in centomila lo hanno guardato e i commenti ironici si sprecano. Tra sabato e domenica scorsi De Marchi ha girato per il Litorale e lungo l'A4, recandosi al santuario di Monte Berico, fermato dalla Polstrada non è stato multato visto che era in regola con tutto.